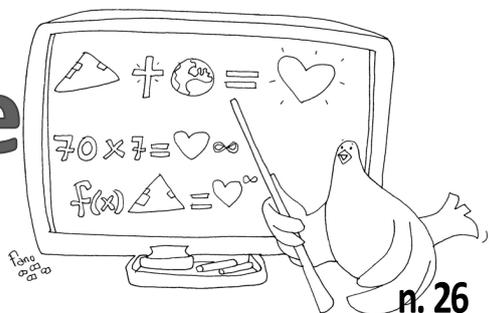




Unità Pastorale

Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo

www.upgallio.it



n. 26

Domenica 26 maggio: VI Domenica di Pasqua

Dal Vangelo di Giovanni (14,23-29)

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Chiusura del mese di Maggio

Concluderemo il mese di maggio con tutte le comunità cristiane del Vicariato **venerdì 31 maggio** con il Rosario alle ore 20.00 e la Santa Messa al Santuario della Madonna del Buso alle ore 20.30. Il ricavato delle offerte sarà devoluto alla Missione diocesana in Etiopia dove operano anche don Nicola De Guio ed Elisabetta Corà.

Santità nella Bibbia

Dalle 10.00 di sabato 1 al pomeriggio domenica 2 giugno a Villa Giovanna la biblista Antonella Anghinoni propone una duegiori di spiritualità sul tema delle Beatitudini. Per chi volesse partecipare è sufficiente contattare le nostre Suore.

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 26 maggio

VI Domenica di Pasqua

Ore 9.30 (Foza): 7° Alberti Germano; intenzione offerente; Cappellari Giovanni e Pietro; Chiomento Lucinda (2° ann.), Cappellari Pietro e Mauro

Ore 09.30 (Sasso): Rossi Fabrizio e fam.

Ore 11.00 (Gallio): 60° di matrimonio di **Cherubin Antonio e Callegari Virginia**. Gloder Nereo, fratelli e genitori; Samburgaro Vittorio (ann.).

Ore 18.00 (Gallio): Rito della consegna della Preghiera del Signore ai bambini del secondo tempo del primo discepolato. Grigiante Laura e fam.; Rossi Giovanni e fam; Olindo ed Emilia; Finco Oscar (ann.) e Maria

Ore 20.30 (Santuario del Buso): Gianesini Armando; Lunardi Marco; Mosele Giuseppe, Rigoni Giacomina; Segafredo Gino e Paccanaro Mara

Lunedì 27 maggio

Ore 18.00 (Gallio): non c'è la Santa Messa

Martedì 28 maggio

Ore 18.00 (Gallio): non c'è la Santa Messa

Mercoledì 29 maggio

Ore 18.00 (Villa Giovanna): non c'è la Santa Messa

Giovedì 30 maggio

Ore 18.00 (Gallio): non c'è la Santa Messa

Venerdì 31 maggio

Visitazione della Beata Vergine Maria

Ore 20.30 (Santuario del Buso): Chiusura vicariale del mese di Maggio. Schitl Erminia; Cappellari Assunta e Minuzzo Assunta; Finco Giuseppe e fam.; Munari Eleonora e Sartori Cristiano

Sabato 1 giugno

Ore 18.00 (Gallio): Lunardi Antonia (ann.) e Schivo Ermelindo

Domenica 2 giugno

Ascensione del Signore

Ore 9.30 (Foza): Contri Severino (ann.)

Ore 9.30 (Stoccareddo): 7° Baù Maria

Ore 11.00 (Gallio): Munari Antonio (ann.) e fam.; Tagliaro Marco (1° ann.)

Ore 18.00 (Gallio): Munari Nicolò; Plebs Orfeo (20° ann.), Sartori Stefania

Ricordo che quando viene celebrato un funerale in una delle Comunità cristiane dell'Unità pastorale alla sera **non** sarà celebrata la S. Messe delle ore 18.00 a Gallio e le intenzioni saranno posticipate al giorno successivo.



Nei giorni scorsi sono venuti a mancare: improvvisamente **Alberti Germano** della Comunità di Foza e **Baù Maria** della Comunità di Stoccareddo. Li raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invochiamo per i loro familiari la grazia della consolazione della fede.

Sapevamo bene che era il Signore

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. (Lc 24,35-42). Questa apparizione del Risorto, narrata da Luca, genera uno smarrimento degli apostoli che temono di vedere un fantasma. Gesù si mostra loro perché riconoscano che è proprio lui, con un corpo, con i segni della passione e con la capacità di **mangiare del pesce arrostito** che mangiano con lui, rallegrandosi della sua presenza. Giovanni narra qualcosa di analogo: «Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: “Venite a mangiare”. E nessuno dei discepoli osava domandargli: “Chi sei?”, poiché sapevano bene che era il Signore». (Gv 21,11-12). Gesù si manifesta ai suoi nella notte lungo il Mare di Galilea: vanno a pescare, non prendono nulla, all'alba Gesù si presenta sulla riva, compie per loro una pesca miracolosa; quindi Giovanni, Pietro e poi tutti gli altri lo riconoscono; dovremmo dire con esattezza: sebbene lo avevano visto morire, sebbene sapevano che era stato sepolto, ora hanno bisogno di elaborare che è lui... e proprio **attraverso il pasto** riconoscono che è lui. Le apparizioni del Risorto non sono banalmente un'esperienza consolante in cui Gesù e i suoi amici si ritrovano dopo la prova della passione; né possiamo interpretarle come il lieto fine della vicenda terrena di Cristo, con la quale egli “dimostrerebbe”, quasi apologeticamente, la veridicità dei suoi ideali: Dio non ha bisogno di dimostrare che è Dio! Dio rivela (cioè manifesta) chi lui è! Le apparizioni avvengono solo per coloro che credono in lui; Gesù non appare a Pilato, ad Anna e Caifa, agli scribi o ai suoi oppositori... Gli apostoli invece, alla presenza del Risorto, sono chiamati a compiere un discernimento: Gesù non è un fantasma, non è un'allucinazione, non è un ricordo, non è tornato semplicemente a essere quello che era prima della sua morte in croce: egli si presenta vivo con i segni della passione per indicare che il figlio di Giuseppe e di Maria, come lo chiamavano i nazaretani (cfr. Lc 4,16-30), o il Rabbi che va predicando e compiendo prodigi (cfr. Lc 6,19), l'uomo che parla come mai nessuno ha parlato (cfr. Gv 7,40-53) è davvero il Figlio di Dio, egli ha il diritto di farsi uguale a Dio senza che per questo debba morire (cfr. Gv 19,7). Il Risorto, pertanto, si mostra vivo agli apostoli perché è la Vita; mostra le piaghe perché ha il potere sulla morte; parla con loro perché è il Verbo; mangia con loro perché possano riconoscere che è colui che ha spezzato con loro il pane e bevuto con loro il calice, comandando – prima della sua Passione – di perpetuare questo gesto come memoria del suo sacrificio glorioso. Comprendiamo, alla fine, che i pasti del Risorto sono l'evento con il quale si aprono gli occhi degli apostoli (basterebbe citare l'incontro di Emmaus cfr. Lc 24,31) e il Signore Gesù ripropone come pasto rituale – già anticipato nel Cenacolo e adombrato nei pasti della vita pubblica la vita pubblica – come il segno visibile con il quale riconoscerlo, facendo discernimento per comprendere che lui è il Figlio di Dio. **La celebrazione dell'Eucaristia non è un incontro settimanale durante il quale la Chiesa compie una riflessione sul Vangelo del giorno:** mentre ascoltiamo le Scritture e spezziamo il pane eucaristico, siamo chiamati a fare discernimento: il Vangelo celebrato e il pane spezzato sono la manifestazione reale del Risorto che ora – dietro il velo dei santi segni – resta con noi fino alla fine dei tempi! La Chiesa nel giorno del Signore risorto fa – attraverso il gesto, l'azione rituale dell'Eucaristia – l'atto più autentico di discernimento e riconosce che “quel segno” è Cristo stesso, è il Vivente!
don Gianandrea Di Donna, direttore Ufficio per la Liturgia

Domenica 26 maggio: Consegnare la preghiera del Signore

Questa celebrazione – prevista per la Chiesa di Padova – si fa per i fanciulli che devono completare la loro iniziazione cristiana. Esso si colloca alla fine del «secondo anno» del Tempo del Primo Discepolato durante il Tempo di Pasqua. **La consegna della Preghiera del Signore (il Padre nostro) indica, all'interno dell'anno incentrato sul mistero di Dio Padre, come la preghiera – che Gesù Cristo ha praticato, raccomandato e insegnato ai suoi apostoli e discepoli – sia per i cristiani non un vago sentimento ma adorazione, orientamento e affidamento di tutta la propria vita a Dio Padre.** Questa preghiera, infatti, è propria di coloro che con il Battesimo hanno ricevuto lo Spirito di adozione a figli. La Chiesa oltre ad insegnare ai suoi figli la preghiera e a esortarli a viverla quotidianamente, riconosce nella Preghiera del Signore (l'*Oratio Dominica*, il Padre nostro) la “**sintesi**” di ogni preghiera cristiana: non semplicemente come “formula”, ma come atteggiamento del figlio che invoca Dio Padre. Questa preghiera è sempre presente nelle azioni liturgiche, specialmente durante la celebrazione dell'Eucaristia, la Liturgia delle Ore e la celebrazione dei sacramenti... **Nel Padre nostro i cristiani pregano Dio Padre come ha fatto il Figlio suo Gesù Cristo:** per questo la Chiesa “consegna” (nella Chiesa antica si definiva *Traditio Dominica*, cioè Consegna della preghiera del Signore) a coloro che si fanno discepoli di Gesù Cristo la sintesi (nelle parole e nell'atteggiamento filiale del credente) di tutta la preghiera cristiana: il *Pater noster* (la preghiera del Padre nostro).

Fino a nuove disposizioni da parte della Conferenza Episcopale Italiana, il canto, la recita liturgica (nella Santa Messa, nella Liturgia delle Ore e nelle altre celebrazioni liturgiche) e la memorizzazione catechistica della Preghiera del Signore da parte dei fanciulli e degli adulti sarà quella tutt'ora vigente nell'attuale Messale Romano. A nessuno è lecito cambiare la formula vigente se non alla Conferenza Episcopale Italiana.

Gruppo lettori Gallio

Lunedì 3 giugno alle ore 20.30 in Sala Bartolomea ci troviamo con quanti ogni domenica leggono le letture in Chiesa a Gallio per predisporre un calendario mensile e accordarci su alcuni “punti organizzativi e pratici”. A questa serata possono aggiungersi tutti coloro che hanno piacere di leggere durante la Celebrazione Eucaristica.

Gruppo cammino Cresima

Per i ragazzi di terza media che non hanno ancora il foglio per la raccolta dati possono ritirarlo in canonica o in sacrestia al termine delle Sante Messe.